

GUARDIE DI CONFINE Un progetto concreto e un'associazione omonima

RAPPORTO ANCHE SU FRENO

# Il ricavato di "Frontaliers" a sostegno dei disabili

Con 150mila franchi e l'aiuto di Berna dal 2008 è stato avviato il progetto che sta portando diversi miglioramenti nell'interazione con le persone disabili.

di NICOLA MAZZI

Un progetto concreto in favore delle persone disabili. È questo REACT che è stato presentato ieri a Paradiso e che coinvolge le Guardie di confine, la Fondazione Informatica per la Promozione della Persona Disabile, la Fondazione Provvida Madre di Balerna e la neonata associazione REACT.

Ma facciamo un passo indietro ricordando come il ricavato della vendita di CD e DVD dei "Frontaliers" è andato in beneficenza anche per finanziare questo progetto. Si tratta dello sviluppo di tecnologie atte a migliorare l'interazione delle persone disabili per consentire loro di comunicare e interagire col prossimo e l'ambiente circostante.

Come ha precisato il comandante delle Guardie di confine **Mauro Antonini** «con i "Frontaliers" abbiamo



Il grande successo degli sketch ha generato una grande solidarietà.

raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissati e cioè l'aumento degli sdoganamenti spontanei, la raccolta di denaro da dare in beneficenza (circa 300mila franchi in totale) e un nuovo modo di comunicare. E con il progetto REACT siamo convinti di aver fatto la scelta giusta».

Il presidente dell'associazione omonima **Franco Gervasoni** evidenzia come lo scopo sia quello di «promuovere e sostenere attività di

ricerca applicata e l'implementazione dei rispettivi risultati nell'ambito delle tecnologie che favoriscono una migliore interazione comunicativa delle persone disabili».

In particolare l'associazione REACT sostiene la ricerca indirizzata alla realizzazione di innovativi dispositivi elettronici e informatici creati nell'ambito del progetto REACT dalla Fondazione Informatica per la Promozione della Persona

Disabile (FIPPD) e dalla Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI).

L'idea è anche quella di personalizzare sempre più la tecnologia a disposizione in modo da migliorare l'interazione individuale delle persone con disabilità. «E vogliamo essere complementari alle altre attività presenti sul territorio, mettere in rete le competenze e sostenere i giovani ricercatori in questo campo». Parole condivise anche da **Andrea Salvadè** della SUPSI il quale ha evidenziato che il progetto è nato nel 2008 e si è sviluppato e concretizzato negli ultimi anni, anche grazie ai proventi derivati dai "Frontaliers" e da un contributo federale. E **Gabriele Scascighini** della FIPPD ha illustrato le implicazioni pratiche. In estrema sintesi si tratta di far interagire più persone nello stesso momento grazie a un dispositivo input wireless (un pulsante con trasmissione radio) e un dispositivo di ricezione e interfaccia col PC che permette di ampliare l'interazione simultanea. Infatti le grandi novità sono appunto queste ultime: la possibilità di avere un sistema wifi e quella di poter far lavorare-interagire-giocare i disabili tra di loro.

**Altre informazioni si possono avere sul sito [www.reacti.ch](http://www.reacti.ch).**